

Le confessioni
di Argo

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'Autrice.

Beatrice Daneri

**LE CONFESIONI
DI ARGO**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Beatrice Daneri
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a mia Nonna Rosanna,
scomparsa da pochi anni,
lei stessa che mi ha insegnato a credere in me
e non mi ha mai fatto mancare l'affetto
e l'amore anche nei momenti tristi della mia vita,
a Dèsirèe Francesca piccola peste
che mi ha ricordato come si ama,
a mio "fratello" Francesco se così vogliamo
chiamarlo amico sincero e onnipresente
in tutti i momenti belli e brutti della mia vita,
con la certezza che ognuno
che leggerà questo libro si ricorderà di Argo
e magari strapperemo qualche sorriso,
o qualche sana risata a questo mondo così frenetico...*

Introduzione

Ed eccomi qua, sono Argo, nato a La Spezia il 15 ottobre del 2016.

Vengo da tanto lontano: la mia mamma Sally arriva dalla Puglia, dove ha trovato una signora tanto gentile che l'ha adottata e l'ha portata fino a La Spezia.

La mia mamma ci aspettava già, eravamo solamente sei cagnolini dentro alla sua pancia, tutti felicemente adottati grazie ad una associazione.

Siamo razza “non enci” cioè, simil-bastardino da parte di mio padre ma la mia mamma è una border collie, ed ora sono qui a raccontarvi un po' la vita di un cane o, meglio, la mia vita.

Vi immaginate una vita da cane... casa, divano e croccantini ma vi assicuro che dipende dai padroni che abbiamo! Ecco la

mia padrona non è come molti altri, è diversa. Ora ve la presento: si chiama Beatrice ma lei è soltanto la mia padrona sulla carta! Del resto si dice che noi cani abbiamo un solo e vero padrone, che lo scegliamo e rimane tale per tutta la vita. Ecco io ho scelto Nicola suo marito, lui fa il maschio alfa, precisiamo è quello a cui do più ascolto, ma non esageriamo; l'unico maschio alfa in questa casa sono io.

Mi hanno adottato il 16 dicembre 2016; la prima tappa è stata a casa dei genitori di Nicola. Quanti complimenti ho ricevuto! Ma non sapevano che sotto un musino da angelo c'era un autentico e dispettoso diavoleto della Tasmania! Seconda tappa a casa dei genitori di Beatrice, dove sono stato lasciato forse tre secondi sul divano in attesa di traversina e pappa. Ecco lì ho preso un colpo in terra dopo solo dieci minuti: volevo scendere dal divano ma capite che le misure non sono mai state il mio forte! Fin da subito con gli spazi e le misure sono stato un'autentica frana.

I giorni seguenti giravo in macchina con Nicola tutto il giorno quando non era al la-

voro, infatti, io sul divano, ci stavo giusto se mi proponevano una coccola o un croccantino, ma sono un cane d'altri tempi devo mantenere la linea, cosa ci faccio in casa? La muffa? Fatemi capire, un cane come me chiuso in casa! Avete presente? Un border collie chiuso in casa ma non diciamo sciocchezze!! Non sono un cane da divano, proprio no, sono rimasto qualche giorno a casa dei genitori di Beatrice ma poi i miei umani hanno deciso che dovevamo andare in un'altra casa, la mia vera casa, la casa dove vivevano i miei umani.

**Con questa foto
inizia la nostra vita insieme**



Il 26 dicembre 2016 Bea & Nico mi portano in una casa tutta nuova dove mi accoglie un gatto bianco e grigio. Farci amicizia risultava praticamente impossibile; non ha fatto altro che soffiare e diventare tre volte più

grosso della sua dimensione ed io per sopravvivere – diciamo così – ho fatto finta di essere molto bravo e paziente. Era impossibile mangiare; provava a prendermi i miei croccantini dalla ciotola; se andavo a bere mi guardava male, avevamo la ciotola in comune. Non potete capire sembrava di essere con una telecamera puntata contro, diciamo che la prima settimana di convivenza con Mellon – si chiama così il gatto – nome che deriva dall’alfabeto elfico che vuol dire “amico”. Ma amico di chi? Confesso che all’inizio sembrava tutto fuor che amichevole.

È stato un periodo lungo e complicato ma dopo siamo diventati ottimi amici; dormivamo persino insieme, sì ma nella mia cuccia! V’immaginate un gatto che condivide con me la cuccia! Ma non fatemi ridere! Gli aristocratici per definizione come siamo noi border collie, che osano cedere la propria cuccia ad un gatto? Animale buzzurro e sporco poi il cane, secondo i gatti.

Ovviamente l’umana non ha di certo evitato di immortalare il momento con quei telefonini odiosi, che suonano settecento